

Position paper Gruppo di Roma – Fondazione Centesimus Annus Pro Pontefice

Il Gruppo di Roma, per la numerosità e qualità dei suoi aderenti e amici e per la posizione geografica naturalmente vicina al mondo del Vaticano, deve rappresentare un tassello importante per lo sviluppo della dottrina sociale della Chiesa nel tessuto geografico locale, in linea con le indicazioni ricevute dalla Fondazione. Deve inoltre fornire contributi significativi a supporto della *mission* e degli obiettivi generali della Fondazione.

Di conseguenza, dopo l'ottimo lavoro svolto dal precedente referente, il dott. Mauro Cervini, che ringrazio e che ha avuto il grande merito di "rivitalizzare" il Gruppo, attraverso il coinvolgimento fattivo di molti nuovi aderenti, è necessario aprire una Fase 2 del Gruppo (cito le stesse parole di Mauro sul tema).

Ho pensato lungamente a come potesse concretizzarsi la c.d. "Fase 2" e mi sono dato alcune risposte, ascoltando i suggerimenti di molti aderenti e amici della Fondazione. In questi primi due mesi ho avuto infatti il piacere di confrontarmi personalmente con alcuni iscritti / amici della Fondazione che non conoscevo e con altri amici con i quali avevamo già condiviso questo primo anno all'interno del Gruppo Romano. Dai feedback ricevuti ho colto alcuni semplici, quanto significativi suggerimenti, che in qualche modo sono stati elementi comuni in tutti i confronti avuti fino ad ora:

- L'esigenza di dare seguito ai contributi intellettuali che il Gruppo ha fornito negli anni, e che sono certo continuerà a fornire (paper, convegni, dibattiti), con alcuni gesti concreti;
- Maggiore attenzione al tessuto sociale della città di Roma, spesso dimenticato. Oltre alle note problematiche che sono di attualità in questi anni, Roma vive un degrado sociale in molte periferie, dove si annidano maggiori situazioni di indigenza e di emarginazione;

- Maggiore conoscenza delle attività della Fondazione, della sua missione e di come il Gruppo Romano può contribuire a realizzare tale scopo.

Tutto ciò premesso, ho provato a ragionare su come fosse possibile dare maggiore “concretezza” ai nostri incontri.

Grazie al preziosissimo supporto del nostro Padre Spirituale, Don Francesco Pesce, abbiamo coinvolto alcuni Parroci delle periferie romane, chiedendo loro di venirci a trovare per raccontarci quale sia la situazione nelle loro realtà locali, in un’ottica di reciproco aiuto e collaborazione. Questi incontri non vogliono limitarsi a semplici interventi per fare conoscere le realtà più problematiche della nostra città, ma essere solo un primo passo verso una collaborazione più fattiva con queste Comunità. Il progetto prevede infatti di dar seguito a questi singoli incontri attraverso la realizzazione di un gesto concreto. Tale “gesto” può concretizzarsi in una serata presso la Parrocchia dove gli aderenti al Gruppo Romano forniscono un contributo su un tema specifico, piuttosto che un supporto per risolvere un tema concreto della Parrocchia (raccolta fondi, supporto legale ...).

L’obiettivo di questi incontri è in sintesi di contribuire, per quanto possibile, a dar voce ai problemi reali delle comunità cattoliche locali, tassello fondamentale e imprescindibile per lo sviluppo della dottrina sociale.

E’ mia intenzione nel corso di quest’anno organizzare anche serate di approfondimento su diversi aspetti della Dottrina Sociale della Chiesa, attraverso il contributo di significative testimonianze dal mondo Cattolico e con il contributo degli aderenti al Gruppo Romano. Il mio dovrà essere uno stimolo continuo agli aderenti per proporre argomenti e soluzioni in linea con la *mission* della Fondazione.

Non ultimo in termini di rilevanza è contribuire al tema prioritario indicato dalla Fondazione per il 2020: ***l’education*** come elemento fondamentale per la crescita dei nostri giovani. *L’education* intesa sia come formazione di base, che come istruzione superiore, ma

soprattutto come tassello fondamentale per sviluppare una coscienza civica per le prossime generazioni. La tematica senz'altro ampia e complessa rientra, a mio avviso, nel più ampio tema molto caro al Santo Padre relativo alle famiglie e ai giovani. La disgregazione dei valori contenuti nella famiglia, valori su cui la nostra società si è basata e si è sviluppata nei secoli, e il rapporto sempre più difficile tra scuola, genitori e figli devono trovare spazio in un più ampio dibattito all'interno della Fondazione, al fine di indicare soluzioni e modelli alternativi a quelli che quotidianamente ci vengono proposti. Modelli che devono essere in linea con la visione della dottrina sociale, ma che nel contempo devono fornire chiavi di lettura in linea con il rapido mutamento di una società "liquida" come quella in cui viviamo.

Su questa tematica vorrei avviare un mini tavolo di lavoro interno al Gruppo Romano, con l'obiettivo di fornire alcuni spunti di riflessione su questo tema. Tali riflessioni potrebbero altresì trovare uno sviluppo tangibile all'interno del progetto avviato con le Parrocchie dell'hinterland romano di cui discusso in precedenza.

Ritengo anche fondamentale un coinvolgimento del Gruppo all'interno della vita della Fondazione, attraverso una maggiore partecipazione fattiva ai momenti istituzionali della Fondazione, ma anche attraverso l'organizzazione di uno/due incontri con i vertici della Fondazione per un confronto diretto nell'ottica di una reciproca conoscenza. A tal proposito sarà un vero piacere avere la Nostra Presidentessa ad una delle serate del Gruppo di Roma.

Inoltre, in occasione della Santa Pasqua e del Santo Natale, verranno organizzati dei mini ritiri per una riflessione su questi due momenti così fondamentali nella vita di un Cristiano. Non mancheranno, infine, momenti di convivialità tra i partecipanti del Gruppo di Roma. Il networking e la reciproca conoscenza tra i partecipanti servono a cementificare il Gruppo e ad incrementarne la partecipazione.

I temi e gli obiettivi sono sfidanti e possono trovare una realizzazione completa nell'arco anche di un biennio, durata del mio mandato.